

FRACCARO (ENTI LOCALI M5S)

«Errori? Sui candidati»

di Emanuele Buzzi

a pagina 6

«Gli errori nelle candidature hanno inciso sui consensi»

Fraccaro (M5S): alle Comunali la persona vale più del simbolo

Siamo in crescita, abbiamo una presenza maggiore nei consigli

L'intervista

di Emanuele Buzzi

MILANO «Dobbiamo prendere tutti e nove i ballottaggi che ci riguardano, per noi è importante ogni metro quadrato del Paese». Riccardo Fraccaro, deputato, responsabile degli enti locali del Nord Italia dei Cinque Stelle, nonostante l'esito delle Amministrative è fiducioso.

Lei parla su Facebook di crescita lenta ma inesorabile: non le pare fuorviante?

«Per nulla. La crescita nei comuni dove si è votato rispetto a cinque anni fa c'è stata, il nostro peso è aumentato e siamo in media la prima forza politica nei comuni dove ci siamo presentati».

Rispetto all'anno scorso però i risultati sono deludenti: lo scorso anno eravate presenti in venti ballottaggi tra cui Roma e Torino, ora solo in nove...

«Sì, eravamo presenti al ballottaggio in comuni più importanti e questo causa la percezione di una sconfitta. Ma non è così. A livello locale noi ci presentiamo sempre con candidati non conosciuti e nelle elezioni comunali la persona vale più del simbolo, tuttavia stiamo dimo-

strandolo di avere programmi da realizzare più credibili e concreti».

Al Nord però avete superato il 10% solo in tre capoluoghi su quattordici.

«Io guardo al fatto che abbiamo aumentato la nostra presenza nei consigli comunali. Ovvio, il nostro non apparentarci con liste civiche ci penalizza ma almeno abbiamo le mani libere per amministrare nell'interesse dei cittadini: questo sempre più elettori lo stanno capendo e lo capiranno».

Ma non è il caso di fare una riflessione?

«La riflessione da fare è sul controllo del territorio. Potremmo fare come gli altri che calano dall'alto i candidati, ma questo significherebbe tradire i gruppi locali del Movimento. Noi non imponiamo nessuno».

Sta dicendo che non avete commesso nessun errore?

«Gli errori che noi abbiamo fatto sono nella fase delle candidature. Ci sono stati incidenti, critiche — specie a Genova e Palermo — e questo ci ha fatto perdere consensi. Ma non è il metodo da cambiare, la nostra credibilità è intatta. Gli incidenti sono naturali: ogni gruppo sociale ha lo scontro al suo interno».

Si riferisce anche agli scontri all'interno del gruppo par-

lamentare dopo la sconfitta?

«A me non è arrivata nessuna voce, nessuna critica. Il nostro obiettivo è governare e sistemare questo Paese».

Sul blog molti militanti però sono critici.

«Sono orgoglioso di ogni singola cosa, giusta o sbagliata perché abbiamo sempre mantenuto integro lo spirito del M5S».

Max Bugani ha proposto di rivedere la regola che impone solo due mandati.

«Per me è fondamentale. Nessuno deve prendere la politica come un posto di lavoro e questa è al momento l'unica regola in grado di garantirlo».

Si parla anche di implementare la squadra degli enti locali o di creare comunque una struttura per monitorare i territori: è così?

«Noi degli enti locali supportiamo i sindaci e i consiglieri comunali eletti, non abbiamo nulla a che fare con il controllo del territorio. Ripeto: la linea che è stata scelta è quella della libertà, che si sposa con i nostri principi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

